

VALDARNO ARETINO

I principali caratteri identificativi: la storia, la morfologia del territorio e l'attuale assetto istituzionale

Tabella 1 Dati strutturali

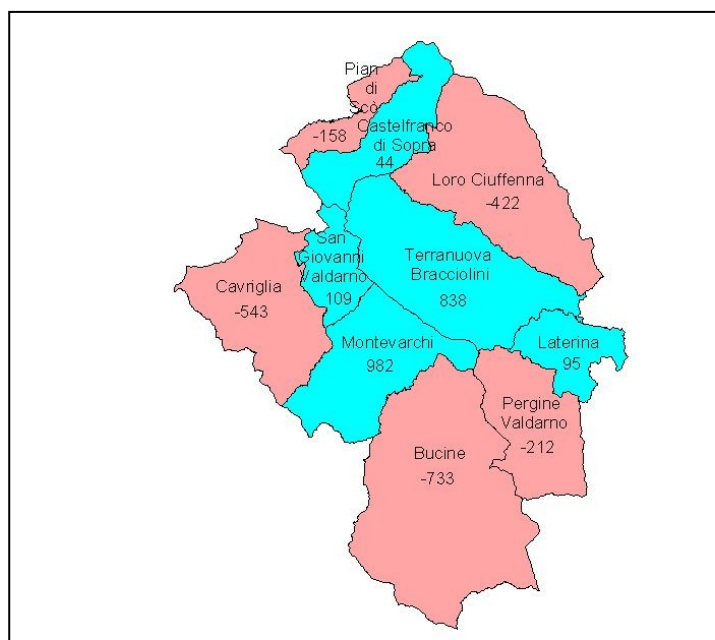
Valdarno Sud	Valore aggiunto	Unità di lavoro	Indice di disocc.	Reddito disponibile	Addetti	Imprese
Valori assoluti	1.675,7308	36.522	5	1.348.557.432	30.728	7.335
Valori procapite	18,96	0,41	0,006	15,43	0,35	0,08
Indice procapite	0,81	0,89	0,04	0,97	0,92	0,89

Comuni del SEL	Km2	Pop. 2002	tipolog. Morfolog.	Redd. Disp.	Procapite	Addetti	Imprese
Bucine		131,11	9.510Colle		15,15	2.771	827
Castelfranco di Sopra		37,64	2.773Colle Monte		14,74	931	243
Cavriglia		60,91	8.009Colle		14,62	1.863	449
Laterina		24,01	3.463Piano Colle		15,24	1.202	283
Loro Ciuffenna		86,75	5.263Monte		14,51	1.171	444
Montevarchi		56,78	22.344Colle		15,82	9.119	2.002
Pergine Valdarno		46,68	3.126Colle		15,15	846	209
Pian di Scò		18,43	5.494Colle		14,32	1.591	449
San Giovanni Valdarno		21,39	16.992Piano Colle		15,78	5.590	1.377
Terranuova Bracciolini		85,37	11.419Piano Colle		14,86	5.644	1.052

Diviso fin dall'XI secolo tra le signorie rurali degli Ubertini, dei Pazzi e dei Guidi, il Valdarno superiore sud rappresentò per anni, anche in virtù delle continue scorribande operate dalle milizie ghibelline di Arezzo, una spina nel fianco per la repubblica fiorentina. La messa in opera di una serie di campagne militari e la costruzione di tre nuovi insediamenti fortificati (le cosiddette 'terre nuove') riuscirono, prima, ad arginare le minacce provenienti dall'area e poi ad alterare definitivamente l'equilibrio in favore di Firenze che riuscì, entro la fine del XIV secolo, ad estendere il proprio dominio diretto sull'intera valle. L'economia locale si è basata per secoli su di una ricca produzione agricola, grazie alla fertilità delle terre, sull'allevamento di bestiame e, limitatamente alla zona di Cavriglia, sulle miniere di lignite. Oggi le attività extra agricole sono predominanti in quasi tutti i comuni dell'area: degni di nota soprattutto il settore della pelletteria e delle calzature, l'industria delle confezioni e la produzione di materiali da costruzione, soprattutto vetro e laterizi. La rilevanza dell'area a livello industriale è stata sancita dalla stessa Regione Toscana con la deliberazione consiliare n. 69/2000 che ha inserito gran parte dei comuni del SEL, insieme a tutti quelli facenti parte del contiguo SEL 9.5 (Area fiorentina - quadrante Valdarno Superiore nord) nel distretto industriale del Valdarno Superiore specializzato nella produzione di pelle, cuoio e calzature. Ne sono esclusi i soli comuni di Laterina e Pergine Valdarno che fanno invece parte del distretto industriale orafa di Arezzo. Da ricordare infine che il comune di Loro Ciuffenna e che parte dei territori dei comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò sono inclusi nella Comunità Montana del Pratomagno (zona Q) mentre Cavriglia è stato riconosciuto come comune con territorio parzialmente montano (ha 810).

Movimenti pendolari per motivi di lavoro

Tabella 2: Movimenti pendolari per motivi di lavoro



Composizione % di:

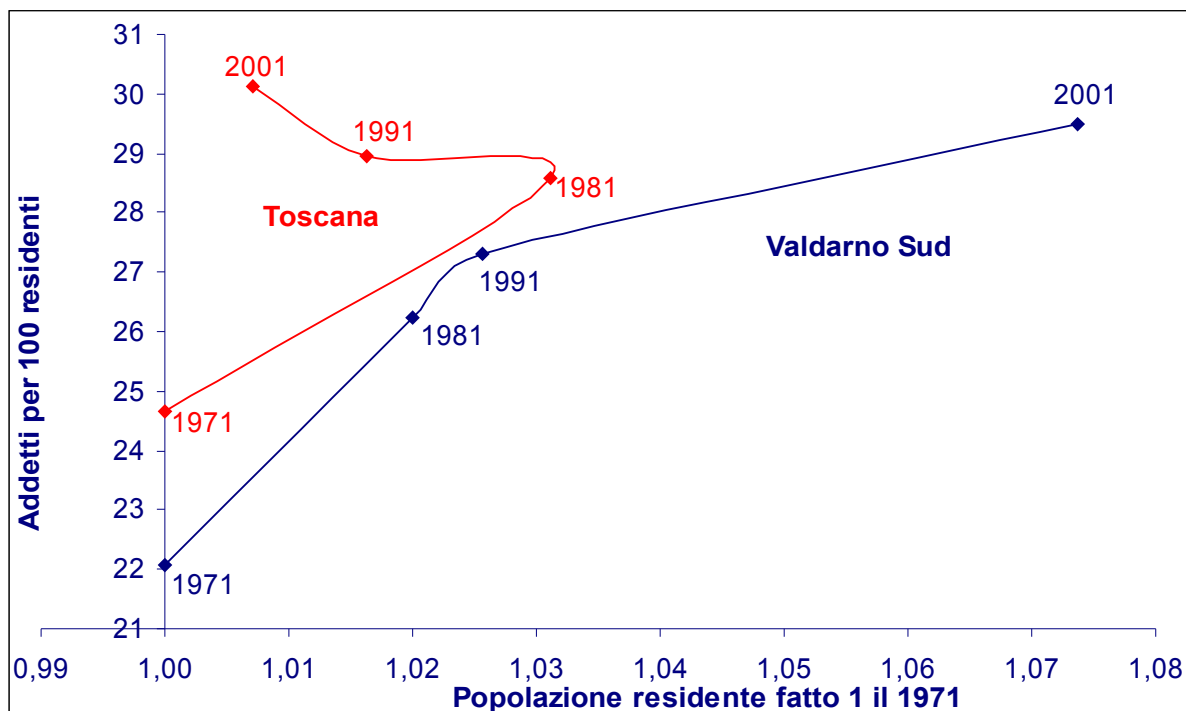
ingressi per luogo di origine
uscite per luogo di destinazione

Spostamenti da - verso	Ingressi	Uscite
Area fiorentina Q. Valdarno Nord	6,0%	7,1%
Area aretina	3,0%	6,4%
Area fiorentina Q. Centrale	0,9%	9,1%
Altri SEL toscani	1,8%	2,5%
Totale fuori SEL	11,7%	25,1%
Totale interno SEL (movimento interno)	88,3%	74,9%
Totale complessivo	100,0%	100,0%

Riguardo al pendolarismo si nota un livello di autocontenimento di flussi elevato soprattutto sul versante degli ingressi. In relazione alle uscite invece, il SEL appare relativamente più aperto facendo registrare una cessione di lavoratori verso l'esterno quantificabile in circa un quarto del totale. Le destinazioni principali sono il Valdarno Nord, l'Area aretina e l'Area Urbana Fiorentina (soprattutto nel lato delle uscite). Il saldo totale a livello di sistema è fortemente negativo. I poli attrattori, in virtù dei saldi positivi registrati, sono i comuni posti nella vallata.

Traiettorie dello sviluppo

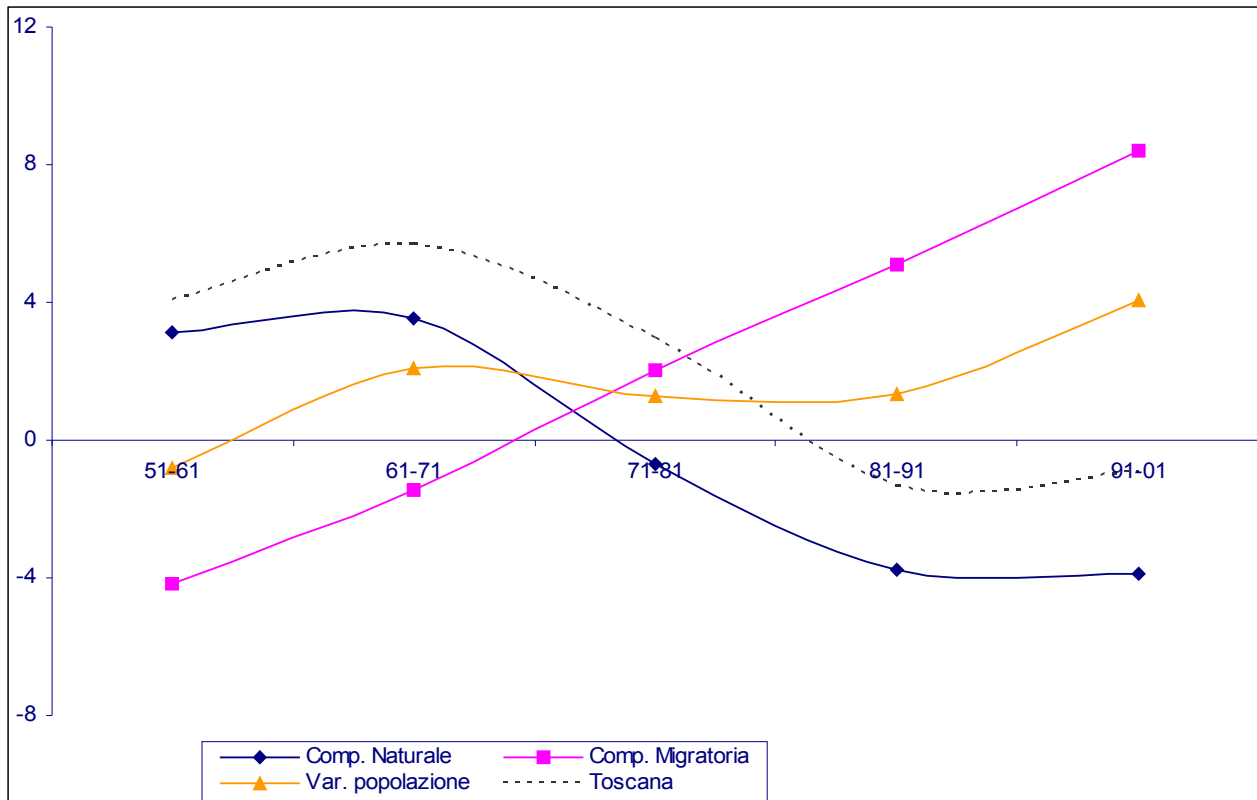
Grafico 1: Sviluppo



Il Valdarno Sud segue, per il profilo della creazione di opportunità lavorative, un percorso di sviluppo complessivamente vivace: in crescita anche se un po' meno della Toscana fino al 1981; in condizioni di sostanziale stabilità negli anni successivi, come nel resto della Toscana. La dinamica demografica è invece relativamente contenuta, con una fase di accelerazione più marcata che in Toscana, negli anni più recenti.

Dinamica demografica

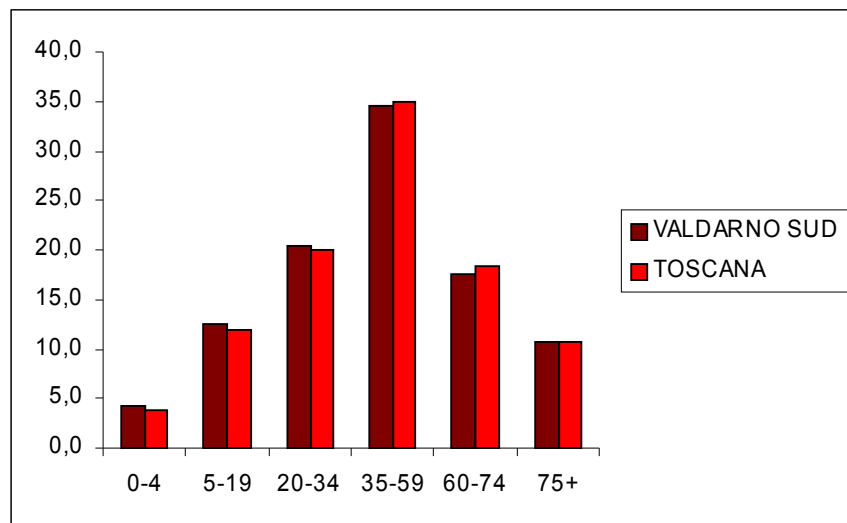
Grafico 2: Tassi di variazione medi decennali



Il grafico mette in evidenza la dinamica della popolazione. Dopo i rilevanti saldi negativi fatti registrare nel periodo post-bellico dagli anni '70 in poi siamo in presenza di un'evoluzione demografica che da un lato presenta un ricambio interno (saldo tra nascite e morti) della popolazione ormai da tempo negativo, dall'altro questi processi sono mitigati da un flusso migratorio che è particolarmente rimarchevole.

Caratteristiche della popolazione

Grafico 3: popolazione per classi di età



L'articolazione per classi di età della popolazione dell'Area del Valdarno Superiore Sud è stata influenzata dalle suddette dinamiche demografiche: la popolazione residente risulta decisamente più giovane rispetto al dato medio della Toscana. Sia le classi di età inferiore ai 18 anni sia quelle medie (19-59) hanno, infatti, una consistenza maggiore delle omologhe regionali. Le differenze riscontrate rispetto al resto della regione sono confermate dall'indice di vecchiaia dell'area che è pari a 1,76 contro un valore regionale di 1,92 e dall'indice di ricambio pari a 0,79 mentre il corrispettivo valore regionale è pari a 0,76.

Caratteri della struttura produttiva locale

Iniziamo l'analisi delle caratteristiche più strettamente economiche del sistema presentando alcuni dati del recente censimento dell'industria che evidenziano la specializzazione nei principali settori della struttura produttiva locale. A tal fine nella tabella seguente si riportano gli indici di dotazione strutturale relativizzati al valore regionale calcolati sui posti di lavoro 1991 e 2001 e la relativa dinamica. Gli indici di specializzazione riportati nella tabella evidenziano un'area dinamica con una crescita superiore a quella media toscana e con una forte specializzazione nel settore dell'industria.

Tabella 3: indici di dotazione strutturale

	Indici di dotazione strutturale Addetti su popolazione fatto 1 la Toscana		
	1991	2001	Dinamica 91-01
INDUSTRIA	1,21	1,31	1,08
COMMERCIO	0,69	0,70	1,02
ALTRI SERVIZI	0,65	0,63	0,97
TOTALE	0,89	0,90	1,01

Turismo

Il turismo ha ancora una scarsa rilevanza per l'economia locale. Considerando l'indice che misura l'incidenza delle presenze turistiche rispetto alla popolazione residente relativizzato al valore regionale, il sistema si pone in una posizione inferiore rispetto alla media regionale (0,23). Inoltre se si rileva con indicatori indiretti, anche quelle forme di turismo che con le seconde case si realizza nei fine settimana o per periodi più lunghi, l'immagine turistica dell'area non appare mutata avendo un indice di presenze pari a 0,53. La zona però registra una presenza di turisti stranieri leggermente superiore a quella toscana (54,9%).

Conto risorse ed impieghi 2003

Conto risorse impieghi in milioni di euro correnti - Anno 2003

	Valori assoluti		Valori procapite (su 1000 abit.)		Valdarno Superiore Sud
	Valdarno Superiore Sud	Toscana	Valdarno Superiore Sud	Toscana	su Toscana
Risorse					
Prodotto interno lordo	1834,245	87299,302	20,75	24,83	83,58
Importazioni dal resto della Toscana	329,609	14363,217	3,73	4,08	91,29
Importazioni dal resto Italia e del mondo	1465,191	56242,198	16,58	15,99	103,63
Impieghi					
Spesa interna delle famiglie	995,28	54265,101	11,26	15,43	72,96
Spese della Pubblica Amministrazione	304,676	16062,095	3,45	4,57	75,46
Investimenti fissi lordi	389,714	15905,5	4,41	4,52	97,47
Esportazioni verso il resto della Toscana	341,501	14363,217	3,86	4,08	94,58
Esportazioni verso Italia e resto del mondo	1591,376	57180,4	18,00	16,26	110,71

Il conto risorse ed impieghi consente di valutare in quale misura le risorse impiegate del sistema vengano prodotte internamente od importate ed a quale funzione esse siano destinate: consumi finali interni (delle famiglie o della P.A.), investimenti ed esportazioni.

La bilancia commerciale del SEL è caratterizzata da un saldo complessivo positivo determinato dal commercio con il resto d'Italia e del mondo e dagli scambi con gli altri SEL della Toscana. Nel complesso ciò ha fatto sì che il PIL procapite realizzato nel sistema economico dell'area del Valdarno Sud sia inferiore a quello medio della regione (per la precisione l'83,6%), mentre risulta decisamente superiore il ricorso ad importazioni dal resto dell'Italia e del mondo. Emerge in modo particolare il diverso contributo offerto alla crescita dalle diverse componenti della domanda finale, tra le quali spicca l'indice legato ai consumi decisamente inferiore al valore aggiunto (72,9%). Ciò è spiegabile considerando che il sistema del Valdarno Sud è un'area fortemente industrializzata caratterizzata da un'ampia disponibilità di capitale e larga parte della ricchezza va a remunerare quest'ultimo. Nonostante il tessuto industriale locale sia formato in gran parte da PMI, la proprietà del capitale è in molti casi esterna e quindi parte del valore aggiunto in loco viene ridistribuito all'esterno del SEL. Un'ultima considerazione infine con riferimento al valore aggiunto prodotto nell'area che, come in questo caso, non illustra compiutamente il reale tenore di vita in quanto costituisce solo una parte dei redditi dei residenti e spesso è distribuito fra capitale e lavoro con modalità diverse nei differenti SEL della Toscana. Con queste cautele passiamo ad esaminare la tabella successiva che mostra il diverso contributo dei vari settori alla creazione del VAC locale.

Produzione di reddito e quantità di lavoro

Tabella 4: valore aggiunto ai prezzi correnti- anno 2003

	Composizione percentuale		Indice di specializzazione settoriale su Toscana
	Valdarno Superiore Sud	Toscana	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9%	1,7%	1,10
Settore moda	11,1%	6,2%	1,77
Meccanica	6,3%	4,6%	1,38
Altre industrie	19,0%	12,3%	1,54
Costruzioni	7,7%	4,7%	1,66
Commercio e pubblici esercizi	15,0%	18,5%	0,81
Servizi privati	23,6%	32,8%	0,72
P.A., istruz., sanità, altri servizi	15,4%	19,2%	0,80
Totale	100,0%	100,0%	1,00

Risulta evidente la vocazione industriale dell'area che presenta, nel settore secondario, indici di specializzazione superiori alla media regionale, soprattutto per quanto riguarda il settore moda. Mentre i settori del terziario sembrano essere sottodimensionati rispetto alla regione.

Il contributo dell'area del Valdarno Superiore Sud al VAC aggregato a livello regionale è di circa 1.676 milioni di euro, pari allo 2,0% del totale regionale.

Il peso occupazionale dei diversi settori è illustrato dalla tabella successiva che prende in esame le unità di lavoro per settore negli anni 1998 al 2003.

Tabella 6: Unità di lavoro 1998 e 2003

	Composizione percentuale		Indice di specializzazione settoriale	Indice di dinamica relativa
	1998	2003		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,6%	3,4%	1,07	0,66
Settore moda	13,3%	14,3%	1,73	1,30
Meccanica	7,0%	4,6%	1,20	0,66
Altre industrie	19,4%	16,4%	1,45	0,87
Costruzioni	6,2%	10,1%	1,50	1,34
Commercio e pubblici esercizi	17,5%	18,6%	0,79	0,99
Servizi privati	11,0%	13,0%	0,70	1,01
P.A., istruz., sanità, altri servizi	19,9%	19,6%	0,80	0,95
Totale	100,0%	100,0%	1,00	0,96

Dal punto di vista occupazionale il settore più rilevante è quello del commercio, seguito dalle altre industrie e dalla moda. Si rileva anche l'alto indice di specializzazione dell'industria e delle costruzioni. Tutti gli altri indici di specializzazione sono inferiori alla media toscana. Per quanto riguarda la dinamica complessiva il sistema mostra un andamento inferiore a quello medio toscano. I settori con una performance più negativa sono quelli della meccanica e dell'agricoltura.

Caratteri settoriali dell'area

Tabella 5: Addetti nelle unità locali d'impresa: censimento dell'industria 2001

Settore	Addetti
TOTALE	30728
AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	110
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	0
ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI	0
ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI	102
INDUSTRIE ALIMENTARI	512
INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	1750
CONCIA, PRODOTTI IN CUIOIO, PELLETTERIA	3586
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	403
PASTA-CARTA E ARTICOLI IN CARTA; STAMPA ED EDITORIA	225
FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO	3
PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	382
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	114

LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	935
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	1442
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	420
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	1250
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	91
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1373
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	341
COSTRUZIONI	3450
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	4361
ALBERGHI E RISTORANTI	1073
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	932
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	548
ATTIVITA' PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI	2622
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA	678
ISTRUZIONE	1590
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	1473
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	962

Per comprendere la struttura produttiva del sistema locale ci viene fornito un quadro dettagliato della consistenza dei settori, considerando gli addetti nelle unità locali delle imprese così come rilevate nell'ultimo censimento delle attività produttive confrontati poi, con i dati del censimento delle attività produttive del 1991 al fine di evidenziare con maggior dettaglio settoriale le attività più rilevanti in termini occupazionali, almeno per ciò che riguarda i settori extra agricoli. I settori di maggiore importanza si rilevano quello del commercio che impiega il 14,2% degli addetti e quello dell'industrie conciarie e calzaturiere che occupa ben l'11,7% del totale degli addetti; entrambi hanno registrato buone performance nel decennio 1991-2001 (rispettivamente +1,3% e +53,6%). Segue il settore delle costruzioni e delle attività imprenditoriali e professionali, settori anch'essi contraddistinti da buone dinamiche. Nel complesso il numero di addetti nelle unità locali delle imprese extra agricole è aumentato dal 1991 al 2001 del 12,2% a fronte di un incremento regionale del 4,7%.